

so (1), il quale le fu sempre tributato sino al regno di Giovanni Conte d'Ossonia (2), che successe a Riccardo suo fratello (3) già anni trecento (4). Costui fu in tutto contrario ad Aldolfo, il quale arricchì la Romana Chiesa, e questo la spogliò dell'entrate tutte, per la qual cosa fu dopo alcune ammonizioni escomunicato da Innocenzio III, e privo del regno; nella cui successione elesse Sua Santità il Cristianissimo Filippo (*Augusto*), persuadendo per via de' legati S. M. a pigliar possesso di quello coll'armi, e scacciare l'eretico e perfido Giovanni; il quale inteso questo, dubitandosi di perdere il regno, ritornò all'ubbidienza papale, e per l'errore commesso obbligossi per sè e per li suoi successori di pagare ogn'anno mille marchi d'argento alla Romana Chiesa; tributo che ancora oggidì si riscuote dal Collettore di Sua Santità. Gl'Inglesi lo dimandano *denaro di S. Pietro*, e per questo gl'Inglesi, come feudatarj, pigliano l'investitura dai Romani Pontefici (5).

(1) Detto il *denaro di S. Pietro*, come l'Oratore stesso avverte più innanzi.

(2) Giovanni *senza terra*.

(3) Riccardo *Cuor di Leone*.

(4) Nel 1199.

(5) Il denaro di S. Pietro fu percetto in Inghilterra dal collettore apostolico sino alla Riforma. Un'idea della ripartizione di questo tributo l'abbiamo dalla seguente bolla di un papa Gregorio riportata nella cronaca di Grafton:

« Gregorius Episcopus servus servorum Dei, venerabilibus fratribus Cant. et Ebor. archiepiscopis et eorum suffrag., et dilectis filiis abbatibus et prioribus, archidiaconis et eorum officialibus per regnum Angliae constitutis, ad quos istae litterae pervenerint, salutem et apostolicam benedictionem. Quia denarius Sancti Petri qui debetur camerae nostrae colligatur in Anglia et in quibus episcopatus et diocesis debeat ne super hoc dubitare contingat, presentibus fecimus annotari sicut in registro Sedis Apostolicae continetur. De Cant. dioc. 8*l.* 18*s.* ster.; de Lond. dioc. 16*l.* 10*s.*; de Roffen. dioc. 5*l.* 7*s.*; de Lincoln. dioc. 42*l.*; de Norwic. 21*l.* 10*s.*; de Elien. 5*l.*; de Cicest. dioc. 8*l.*; de Winton. dioc. 18*l.* 6*s.* 8*d.*; de Exon. dioc. 20*l.* 5*s.*; De Wigorn. dioc. 10*l.* 5*s.*; de Herford. dioc. 6*l.*; de Coventr. et Lich. dioc. 10*l.* 5*s.*; de Bathen. dioc. 12*l.* 5*s.*; de Saresber. 17*l.*; de Ebor. 11*l.*; 10*s.* Dat. apud urbem Veterben. decimo Kal. Maii, pontificatus nostri anno secundo ».